Anno XXXVI° · Mercoledì 9 Luglio 1902 · Conto corrente colla posta · N. 162

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UNA NUOVA GRANDE INDUSTRIA

Dopo un lavoro di preparazione durato anni ed anni; dopo prove molte e studii profondi, onde attivare anche in Italia la coltura della barbabietola ed i zuccherifici; dopo falliti nell'intento i primi tentativi per imperizia, finalmente venne un uomo, bravo, esperto a dimostrare col fatto che anche l'Italia poteva produrre lo zucchero, e svincolandosi da un largo tributo all'estero, dar lavoro e pane a molti proletari. Quest'uomo è il deputato Maraini, il quale fu seguito con slancio da altri, poi chè egli ebbe ad attivare quattro zuccherifici prosperosissimi.

Visto adunque che era una industria agricola che poteva aver fortuna anche nel nostro paese, nel volgere di due o tre anni, le fabbriche di zucchero raggiunsero il numero di 33.

In tutti gli altri paesi del mondo, ad una industria novella, si presta soccorso, la si favorisce per quanto sia possibile, onde possa bene attecchire e risarcirsi delle grandi spese d'impianto.

L'industria dello zucchero meritava la massima benevolenza per parte del Governo e del paese, trattandosi di due industrie collegate, poichè si iniziavano gli agricoltori ad una nuova coltura, persuadendoli della meritevole preferenza di codesta ad altre, per i vantaggi diremo indiretti oltre ai diretti, che portava. Gli industriali poi che impiantavano le fabbriche, impiegando capitali ingenti, meritavano un trattamento equo ed incoraggiante.

Cosa è avvenuto invece?..

Al primo diffondersi delle zucchererie e conseguentemente della coltura della barbabietola, temendo, erroneamente, che ne soffrisse la Finanza, vi fu qualche ostacolo contro la nuova industria da parte del Governo.

Ma non basta; si è artatamente diffusa la voce che gli industriali guadagnavano tesori, che sull'agricoltura era piombato uno stuolo di vampiri, ecc. ecc.

Compiacenti professori d'agraria, pubblicarono le loro elucubrazioni contrarie alla barbabietola, come danneggiatrice della produzione del granoturco pellagrogeno, il quale, secondo quei praticissimi professori, era più redditivo.

Il buon pubblico, che ne sa molto d'economia rurale, fece èco ai professori d'agraria, ai burocratici della finanza, e per quella tendenza astiosa ed invidiosa che ispira a credere sempre al vampirismo dei capitalisti ed alla libidine di lucro, diede ragione al Governo, al Parlamento, alla *benemerita* burocrazia, se al sorgere dei zuccherificii, i quali per chi ancora non lo sappia, non si attivano senza l'esposizione di un *milione e mezzo a due* di lire, si perseguitarono con gravezze enormi e con vessazioni, delle quali è tanto esperta e mai schiva la Finanza.

Gli zuccherieri, presi così fra l'incudine ed il martello, forzatamente tentarono rivalersi in parte sui produttori di barbabietole, i quali naturalmente non si trovarono contenti.

Per soprassello, si aggiunsero le cattive annate a generare la sfiducia nei coltivatori della radice zuccherina.

Ed ora, dal complesso di tutte codeste circostanze, risulta nel modo più evidente, che l'industria zuccherina, è gravemente minacciata, tantochè già qualche fabbrica è in liquidazione, e tutte indistintamente non si trovano in prospero stato.

Ecco i grandi guadagni, ecco l'avidità degli industriali, a cosa si riduce!

L'Italia pare da vero destinata a non venirne a capo con lo zucchero.

I fatti avevano smentito completamente le previsioni dei finanzieri pessimisti.

Ma che per ciò?... Il Parlamento giorni sono ha votato una modifica nel trattamento dello zucchero non invocata dagli industriali, anzi respingendo le domande che questi avevano avanzato al Governo.

In tutti gli altri Stati del mondo si è circondato di favori la coltura della barbabietola e l'industria degli zuccheri. In Italia si è avversata e rinchiusa in una spira di ferro, per strozzarla.

In tutti i paesi civili lo zucchero è a buon prezzo, ed il consumo senza confronti maggiore che in Italia. Ma i nostri burocratici, continuano a credere che le tasse sono redditive. Nelle nostre scuole, si vede, che s'insegnano ottimi principii di economia pubblica!

Occorrendo pubblicheremo lo stato in cui si trovano gli zuccherifici nel nostro paese.

Ma tutto il male non viene per nuocere, poichè di questo stato di cose se la godono i contrabbandieri, infischiandosene della famosa rete metallica che serra come la gran muraglia cinese il nostro bel Paese:

Che Apennin parte

con quel che segue. *M. P. C.*

Una vittoria repubblicana

I nostri giornali radicali, imbeccati dall'*Adriatico*, vantavano ieri la vittoria dei popolari ad Ancona.

La verità è che in Ancona hanno vinto domenica, non i popolari, ma i repubblicani, puramente e semplicemente i repubblicani.

I radicali d'Udine sono soddisfattissimi dell'esito delle elezioni di domenica, malgrado che sia stata una vittoria dell'elemento socialista.

Sempre così questi radicali amici della monarchia. Appena possono aiutare l'elemento sovversivo lo fanno e poi ne cantano le glorie.

Il viaggio del Re in Russia

Pietroburgo, 8. — Un ordine del giorno del ministro della Guerra stabilisce che il reggimento Nowcerkask, fornirà la compagnia che con la bandiera, farà il servizio d'onore alla stazione di Peterhof all'arrivo del Re d'Italia.

L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* arriverà a Cronstadt sabato. (*Stefani*)

L'ULTIMO RAMPOLLO D'UNA ILLUSTRE FAMIGLIA

Londra, 9. — Il conte Arundel, unico figlio del Duca di Norfolk è morto. (*Stefani*)

Il Re migliora sempre

Londra, 9. — Il Bollettino di stamane sulla malattia del Re reca: Il miglioramento del Re fa ogni desiderabile progresso. (*Stefani*)

Le tribune dell'incoronazione

Londra, 9. (*Camera dei Comuni*) — Il primo commissario dei lavori pubblici rispondendo ad analoga domanda dice di sperare che le tribune erette per l'incoronazione del Re serviranno a questa cerimonia (*applausi*). Perciò non le lascierà demolire. (*Stefani*)

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA IN FRANCIA

Le dichiarazioni di Delcassè

Parigi 8. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato Rouvier a presentare oggi alla Camera il progetto di conversione della rendita del 3 ½ in 3 % Rouvier disporrà pel bilancio 1903 mediante la conversione d'una somma di milioni. Chiederà alla Camera di votare stasera il progetto.

Delcassè comunica al Consiglio l'eccellente impressione prodotta all'estero dalle sue dichiarazioni alla Camera relative alle relazioni tra la Francia e l'Italia.

Parigi 8, (Camera) — Rouvier presenta progetti di conversione del 3 1|2 in 3 0|0. La commissione che esamina il progetto presenta quasi subito la relazione.

Intraprendesi la discussione.

Rouvier dichiara di aver già preso opportuni accordi con coloro il cui concorso è necessario per il successo della conversione della rendita e giustifica quindi i particolari del progetto.

Dopo breve discussione approvasi con 47 voti il progetto complessivo conversione dal 3 1|2 in 3 0|0. (*Stefani*)

Uno sciopero a Chicago

Chicago 9. — Otto mila operai ferroviari reclamanti un aumento di salario scioperarono. Le merci in arrivo a Chicago rimangono giacenti. (*Stefani*)

IL RITORNO DEI BOERI

Londra 9. (*Camera dei lordi*) — Il Onslow annunzia che quattrocento prigionieri boeri sono partiti da Ceylan diretti a Capetown e 480 prigionieri sono arrivati da Sant'Elena.

Tutti prestarono giuramento di fedeltà. (*Stefani*)

Asterischi e Parentesi

— Riflessioni di un vagabondo.

E' sorprendente vedere come le varie nazioni del mondo agiscono differentemente nella stessa precisa circostanza. Per esempio, quando si ordina un bicchiere di birra e, mentre si sta per berla, vi si vede dentro una mosca, ciascuna nazionalità si regola in modo diverso. Un americano si mette a ridere e ordina un altro bicchiere. Uno spagnuolo paga la birra e se ne va senza toccarla. Un francese (probabilmente anche un italiano) paga e se ne va, ma fa un chiasso indiavolato. Un inglese butta via la birra e ne domanda dell'altra. Un tedesco estrae diligentemente la mosca col suo dito mignolo e poi ingoia la birra. Un russo ingoia la birra e la mosca, fin che ce n'è. Un cinese mette prima in salvo la mosca, la mangia, e poi beve la birra.

* *

— Ancora una assicurazione.

Oramai le assicurazioni si fanno per le cose più varie della vita: ci si può assicurare contro i danni della grandine come contro quelli del matrimonio; si può fare un'assicurazione sulla rottura dei vetri come su quella degli stivali... Eppure adesso adesso ne hanno inventata in Inghilterra un'altra che può essere di non poca risorsa; i padri di famiglia possono assicurarsi presso alcune compagnie contro l'inaspettata venuta al mondo di gemelli, poco desiderati da persone che occupano situazioni modeste.

I prezzi che si pagano sono minimi..

* *

— Tra persone che non dicono i segreti.

— Dimmi una cosa: Giulio mi ha detto che tu gli hai detto che io ti avevo detto di non dire a lui il segreto che dissi a te. E' vero?

— Sì; ma io gli avevo detto che non ti dicesse che io gli avevo detto quel segreto.

— Bravo! Intanto io gli ho detto che non ti avrei detto che lui mi aveva detto che tu gli avevi detto quel segreto: così, ti prego, non gli dire che io te l'ho detto.

* *

— L'argomento è l'esame.

La Musa dei Carmi ha ispirato a un professore i seguenti versi, che fanno sudare e mettono nello stesso i brividi:

Non potersi dissetare
Star a letto e non dormire,
Aver fame e non mangiare
Son tre cose da morire;
Ma non c'è supplizio eguale
All'esame scritto e orale.

Quando brucia il sollione
E sei molle di sudore
Par che avvampi nel calzone,
Senti addosso un pizzicore;
Ma dov'è un supplizio eguale
All'esame scritto e orale?

Ed è forse dopo avere letto questa magnifica poesia di un professore, che uno studente, si capisce innamorato, manda a un giornale genovese questi altri versi.... estivi:

Amore e latino

Oh quante volte, a tavolino assiso,
Virgilio e Ciceron mando all'inferno
E penso al volto suo, di paradiso!
Allor m'assale un impeto improvviso
Stringo una cosa al cor... è il mio quaderno.

* *

— Monoverbo

D

Spiegazione del rebus dantesco di ieri: « *Che mena dritto altrui per ogni calle* »

Un quadro abbastanza esatto

dei partiti popolari

E' della *Tribuna*, del giornale amico dell'on. Giolitti — e potrebbe, dovrebbe anzi essere accolto non sulle nostre anti-ministeriali colonne, ma in quelle per esempio del *Friuli*.

Ma al *Friuli* non raccoglieranno niente, si starà sicuri.

Scrive dunque la *Tribuna*:

Giorni sono, a proposito delle elezioni amministrative fino allora compiutesi, noi avvertivamo: — questo esperimento elettorale manifesta il principio del dissolvimento nel fascio dei partiti popolari.

E' facile, ora, dopo che l'esperimento si è più ampiamente rinnovato, avvertire anche questo: — l'incertezza di criterii a cui sono sottoposti quei partiti, già così sicuramente deliberati nella via da percorrere insieme.

Infatti, non solo si combattono tra socialisti e repubblicani, come per esempio, è avvenuto a Ravenna, ma pure fra socialisti, repubblicani e radicali, come è seguito a Firenze; ma se a Roma proclamano la più assoluta intransigenza, a Brescia, a Messina, altrove, si alleano ai liberali; e mentre a Milano Claudio Treves inalbera la bandiera dell'unione coll'impresa: Abbasso i clerico-moerati, a Bologna anche i voti dei clericali sono buoni e si accettano, non fosse altro in omaggio alla teorica dell'organo centrale socialista che c'è clericalismo e clericalismo; o all'affermazione storica-democratica, sopratutto comoda, dell'on. Sacchi che si può dare i clericali per trapassati.

Non è, dunque, unicamente il caso di un'alleanza politica ed elettorale fra partiti diversi che si spezza, è il fenomeno della confusione o, almeno, della incertezza che penetra fra quei partiti, in guisa che da luogo a luogo, da comune a comune, mutano indirizzo, decisione e anche linguaggio.

La *Tribuna*, bisogna dirlo, continua passando in rassegna anche i malanni del partito liberale costituzionale e del partito clericale.

Ma di questo diremo domani.

Intanto stava bene far conoscere quanto scrive l'autorevole diario ed è la condanna delle opinioni e delle vanterie dei nostri radicali.

La morte di un finto negro

costretto a mangiar mosche

Un mese fa, in un villagio delle vicinanze di Barcellona, fece la sua apparizione una compagnia di saltimbanchi, i quali piantarono le loro baracche nei pressi del paese.

Fra le meraviglie della compagnia vi era un giovane negro che faceva la fortuna dell'impresario, facendo alla presenza del pubblico, degli abbondanti pasti di mosche.

E il pubblico accorreva in folla a vedere quel bizzarro sistema di nutrizione.

Giorni or sono il povero negro ammalò e morì.

Gli abitanti del villaggio, che fino allora avevano riso, cominciarono a mormorare, tanto più che durante la notte si erano sentiti nei dintorni dell'accampamento delle grida lamentose come di persona maltrattata.

L'*alcade* se ne impensierì, e mandò un medico a vedere di che si trattava. Senonchè, nell'esaminare il cadavere del povero negro, mangiatore di mosche, il medico si accorse che si tingeva.

Il negro era falso! Fu ordinata allora una inchiesta e si venne a scoprire che il finto negro era un povero ragazzo francese, adescato con mille promesse ad entrare nella compagnia, e poi obbligato a furia di bastonate a fare il negro ed a mangiare le mosche.

Sembra appunto che in seguito a tale nutrimento il disgraziato contrasse una malattia intestinale, la quale lo portò a morte.

VIOLENZE POPOLARI

In un paese vicino a Forlì durante lo spoglio delle schede per le elezioni comunali un gruppo di elettori dei partiti popolari, vista la sconfitta sicura della loro lista, rovesciarono e ruppero le urne.

Il pretore, presidente del seggio, chiese l'intervento della forza e furono praticati vari arresti.

CONTRO LE TOPICHE

Col termine « topiche » (¹) indichiamo, nel linguaggio comune, quelle goffaggini, quegli strappi alle regole del galateo e dell'etichetta, che si commettono talvolta per ignoranza, più spesso per distrazione, per pura sbadataggine, e che fanno rimaner male così l'autore della « topica » come coloro che assistono al suo misfatto, e spesso producono in una conversazione un imbarazzo generale, un senso di malessere, a togliere il quale non bastano certe volte tutte le risorse dello spirito. I Francesi le chiamano *gaffes*, e che queste *gaffes* non sieno un privilegio dei provinciali ma si trovino anche nella elegante e raffinata società parigina, è dimostrato dal fatto che in un piccolo *manuel-guide*, testè pubblicato col titolo *Paris-Parisien*, e destinato non solo agli stranieri e ai provinciali, ma anche ai Parigini, si dànno, oltre a indicazioni particolareggiate intorno alla Parigi intellettuale, artistica, teatrale, mondana, dei consigli intorno al modo di comportarsi, e un capitolo speciale è consacrato alle *gaffes à éviter*. E non si creda che si tratti di cose di nessuna importanza; tant'è vero che non ha sdegnato di occuparsene un membro dell'Accademia francese, Emilio Faguet, il quale vi ha consacrato il brioso articolo che ci sta sott'occhio, intitolato *L'antigaffe*.

Le « gaffes »

Le *gaffes* celebri non si contano, e fra di esse ve ne sono alcune che possono dirsi epiche.

— Oh, signora! diceva una volta un adulatore a madama Denis, la nipote di Voltaire: — avete recitato divinamente la parte di Zaira!

— Ah, signore! rispose la Denis: — per sostener bene il personaggio di Zaira bisogna essere giovane e bella.

— No, no, signora mia, — soggiunse l'altro: — voi avete provato che ciò non è vero!

Voltaire stesso, che negli atti commise molte *gaffes*, e madornali, ne fece anche a parole; per esempio quando scrisse a Federico il Grande: « Si dice che il colonnello Camas sia morto dolentissimo di non essere stato ucciso sotto i vostri occhi. Il maggiore Knobertoff ha avuto almeno questo triste onore, dal quale Dio voglia preservare Vostra Maestà! » — Preservare il re dall'onore di morire sotto i propri occhi!!

Naturalmente il *Paris-Parisien* non può mettere in guardia il lettore che contro le *gaffes* più comuni, come domandare notizie del marito a una signora divorziata, e simili. Edoardo Herve, che era un uomo di molto spirito e di tatto finissimo, quando invitava a pranzo qualcuno che non conosceva gli abituali frequentatori della sua casa, non mancava di avvertirlo: « Quel signore laggiù è il tal dei tali: non bisogna parlargli di questo. Quella signora lì è madama X: non bisogna parlarle di quello... » e così via.

— Sarà più breve che mi diciate piuttosto di che cosa si debba parlare! — gli osservò un giorno il Faguet.

— Eh, amico mio — rispose prontamente l'Hervé — in società sarebbe meglio non dir niente; e non basterebbe ancora, perchè *on ferait des gaffes d'attitude*.

Consigli pratici

Il *Paris-Parisien* fa come l'Hervé: previene più che può, senza lusingarsi di provvedere a tutto. Ecco alcune raccomandazioni:

— Non dar mai consigli. A Parigi ciascuno si crede intelligentissimo e diffida del prossimo.

— Non meravigliarsi di niente.

— Non ricordate mai a un amico le confidenze ch'egli vi ha fatte.

— Saper ascoltare una storiella con tanto di barba e fingere di gustarla, anche se è vostra.

— Non invitar mai due grandi uomini insieme: l'uno mangerà l'altro, e il mangiato ne avrà una indigestione.

— Non ripetere mai in un salotto una domanda quando non si sia avuta risposta.

— La grande distinzione, in ogni cosa, è la *simplicité chère*. — Ottimo consiglio e bellissima definizione: la persona distinta non dà nell'occhio

(¹) Da un articolo di Emilio Faguet. (*Minerva* - Mese di giugno).

a prima vista, ma chi la guardia capisce che non tutti possono vestire come lei, comportarsi come lei, ecc. E' il caso di applicare alla vita ciò che Fénelon diceva dello stile: « Voglio un sublime così famigliare e così semplice che ciascuno debba credere di poterlo trovare senza fatica, mentre invece il trovarlo è difficilissimo. »

— Non si dica: *Monsieur le comte, Monsieur le marquis. Madame la baronne*, ma semplicemente: *Monsieur* e *Madame*. Il *Monsieur* si dà soltanto al duca: *Monsieur le duc*; del resto, i titoli non vanno mai pronunziati nè scritti, fuorchè nell'indirizzo del,e lettere. E si capisce: l'indirizzo non è per la persona, ma per i terzi che lo leggono.

La questione del saluto

— Saper essere ciechi quando s' incontra una signora di propria conoscenza in circostanze tali da capire che essa non vorrebbe avervi incontrato. La raccomandazione sta bene; ma il *Paris-Parisien* non dà nessun suggerimento intorno a una questione che è stata e continua a essere oggetto di lunga discussione: se, cioè, gli uomini debbano salutare le signore per la strada.

Anna Vertua Gentile, nel manuale *Come devo comportarmi!*, dice: « Questo nostro uso, che gli uomini debbono salutare per i primi le signore, a me pare un abuso di libertà. O non dovrebbero essere le donne le prime a salutare, invitando quasi l'uomo a rispondere? » — E un'altra signora che si cela sotto lo pseudomino di « Mantea », nel volume *Le buone usanze*, esprime la stessa opinione: « In Inghilterra e in America è la donna che saluta la prima, e l' uso va introducendosi anche da noi ed incontra tutte le mie simpatie, chè mi pare giusto essa abbia il diritto di mostrare che le sarà grato di essere osservata. » — Il Faguet si dichiara su questo proposito, molto perplesso: da una parte, egli dice, può essere una cosa orribilmente indiscreta il salutare una signora per istrada, oppure può accadere che non venga capita la delicatezza che vi è nell'astenersi dal saluto. La regola, non sempre applicabile, che il Faguet suggerisce, è questa: salutare solo quando un cenno, l'espressione del volto, uno sguardo, un impercettibile sorriso, vi facciano capire che il riconoscere la signora non sia una indiscrezione.

La questione del cappello e del bastone

Un'altra questione di cui il manuale testè pubblicato non si occupa è questa: se si debba entrare in un salotto col cappello e col bastone, oppure senza. La signora Vertua Gentile raccomanda di regolarsi « secondo l' usanza del momento»; « Mantea » consiglia di lasciare nell'anticamera il bastone e di presentarsi tenendo in mano il cappello. Il Faguet approva l'abitudine, oggi caduta in disuso, di presentarsi tenendo in mano e il cappello e il bastone, e dice che chi si presenta senza cappello e senza bastone ha l'aria di essere il padrone di casa.... o un domestico. Vi sono, egli dice, quattro casi possibili: entrare in un salotto senza cappello e senza bastone, col cappello e col bastone, senza bastone e col cappello, senza cappello e col bastone: questo ultimo modo di presentarsi è la *gaffe* più divertente che si possa immaginare.

Il parlare di se stessi

Un'altra omissione rileva il Faguet nel *Paris-Parisien*: il primo articolo del capitolo concernente le *gaffes a eviter* doveva essese il seguente: « Non bisogna mai parlare di se stessi. » E' questo — egli dice — un difetto sconosciuto quasi del tutto ai Parigini, e quasi generalmente in tutto il resto del mondo: difetto veramente brutto, tanto più pericoloso in quanto che esercita una specie di contagio; infatti, chi conversa per qualche tempo con una persona la quale non fa che parlare di sè finisce col fare altrettanto.

L'autore del manuale potrebbe rispondere che si tratta di una regola di buona creanza che non ha bisogno di essere raccomandata: *cela van sans dire*! Ma il Faguet cita la frase detta da Talleyrand al Congresso di Vienna *Ça va encore mieux en le disant!*

Sedute straordinarie del Senato

Ormai è certo che il Senato terrà seduta il 30 ed il 31 corrente per l'approvazione della legge per le ferrovie complementari.

Concorso a 200 posti di volontari nelle dogane

Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 200 posti di volontari negli uffici di esazione dipendenti dal dicastero delle finanze.

Il Concorso sarà chiuso coi 15 di settembre. Gli esami scritti avranno luogo il 15, 16 e 17 ottobre.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Una miniera di antracite
L'investitura da parte del Governo

Scrivono da Ovaro in data 8:

Stamane il commissario per le miniere procedette all'atto d' investitura della miniera di antracite che è in territorio di Clidinico (Carnia) da parte del Governo, alla Società mineraria che ha sede in Venezia.

Firmarono il verbale l'ingegnere Gabet pel Governo, Volpi Giuseppe gerente della Società mineraria proprietaria, presenti i signori Pantaleo Giovanni, Vareton Baldassare comproprietari, l' ingegnere Huster direttore dei lavori, il Sindaco di Ovaro, il segretario, l' ing. Coltri rappresentante la casa Ganz e Com. di Budapest.

Il fatto merita di essere segnalato, perchè si tretta di un curioso e rarissimo atto pubblico, il quale anzi è il primo che si compie nella Regione Veneta dalla costituzione del Regno d'Italia, e in quanto la Società proprietaria è completamente veneziana.

E questo atto si compie in forza della legge mineraria austriaca ancora in vigore per le nostre provincie, secondo la quale il governo, essendo sempre padrone del sottosuolo, ne concede la proprietà a favore di colui che in seguito a larghe e importanti ricerche può dare affidamento della esistenza e della produttività della miniera.

E' appunto questo il caso, trattandosi di ricchi giacimenti carboniferi di *antracite*, i quali indubbiamente apporteranno un largo profitto alle industrie locali emancipandole dalla servitù dell'estero.

Lo sfruttamento di questa nuova miniera (nuova perchè tutte le altre della Regione sono soltanto di lignite, non di antracite) aggiunto alla utilizzazione delle forze idrauliche, viene a contribuire poderosamente alla liberazione per l' industria nazionale dal tributo che deve pagare per carbone ogni anno all' Inghilterra. E sarà inoltre nuova fonte di lavoro in patria per molti nostri operai, che dovrebbero emigrare all'estero.

L' importanza di detta miniera aumenta ancora colla prossima costruzione della progettata linea Stazione della Carnia-Villa Santina.

DA CORDENONS

Fanciulli disgraziati
Le pessime condizioni delle strade

Ci scrivono in data 8:

Giorni or sono un fanciullo, certo G. E. s'era arrampicato sopra un albero: scivolò e cadde al suolo rompendosi un braccio. L'altro ieri un altro ragazzo, B. G. di S., mentre scherzava con un coetaneo, essendo stato spinto a terra fratturavasi completamente l'avambraccio destro.

* *

Le strade di questo Comune sono ridotte in uno stato orribile. Se chi ha il dovere e l'obbligo della fornitura della ghiaia, fosse là ad udire, le maledizioni tutti i giorni lanciate dai poveri carradori e da tutti i conduttori di grandi carichi, in mezzo alla polvere più fitta o nel fango più attaccaticcio di quelle strade, ne rimarrebbe davvero impressionato. E due sono le cause per cui tali strade si sono ridotte in quello stato: il grande numero di carri che le percorre i specialmente questo anno cogli enormi pesi diretti alla Fabbrica Makò e altrove, e il pessimo sistema attuale di rifornimento della ghiaia.

Una strada a fondo artificiale, per essere conservata buona, richiede di venire ogni anno ricoperta di ghiaia nel tardo autunno, quando il fondo stradale, divenuto molle per le pioggie e per il gelo e sgelo, è atto a ricevere quella ghiaia, impastandosi colla stessa e formando poi una massa solida. Qui invece la ghiaia da qualche anno vien portata sulle strade comunali in quantità insufficiente e in stagione non adatta; per cui fra non molto con tali sistemi si ridurranno addirittura impraticabili.

Vedremo se le prossime elezioni amministrative, per le quali a Cordenons, se vere le dicerie che corrono, ci sarà non piccola lotta, condurranno al Municipio uomini che vogliano stabilire un migliore servizio di fornitura di ghiaia per le nostre strade, specialmente per quella importantissima che da Pordenone conduce a Cordenons.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 9 ore 8 Termometro 23.6
Minima aperto notte 17 9 Barometro 7.53
Stato atmosferico: bello Vento: S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 31.8 Minima 19.
Media 24.945 Acqua caduta

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

La votazione di Aviano

Ci scrivono da Aviano, 7 (rit.):

Ieri ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative.

Due erano i partiti che si contendevano la vittoria, la quale non si decise nè per l' uno e nè per l'altro; del partito liberale furono tutti rieletti; del partato popolare uscì vittorioso qualche nome ostico ai liberali.

Quanto al consigliere provinciale fu rieletto il dott. Carlo Policretti uscente il quale non aveva competitori e riuscì ad unanimità. Il partito popolare o piuttosto d'opposizione è imperniato nel neo eletto signor Piazzi che vedremo presto alla prova. *S.*

La lotta a Cividale

Come sono i partiti — Il pericolo dei clericali — L'intransigenza radicale — Che avverrà?

Ci scrivono in data 8 luglio:

Dalle ultime notizie la situazione non è per nulla cambiata: i tre campi avversari rimangono ringhiosi gli uni contro gli altri e tutti, *tutti* aspettano domenica come un' incognita assoluta. Incognita?... si perchè i liberali per quanto ora si muovano certamente sono assai contrastati dai clericali che a lor volta lavorano a tutta possa, e per quanto gli ultimi avvenimenti ed il pericolo di vedere al potere il partito assolutamente intransigente capitanato dall'avv. Brosadola, abbia fatto convergere inaspettate simpatie verso il partito dell'attuale giunta, tuttavia mercè l'assiduo lavoro danno molto filo da torcere.

La divisione dei clericali che è latente, ma nota a tutti, dipende, crediamo, specialmente dal fatto che essi, per voler portare in consiglio i loro elementi più assoluti, sono minacciati evidentemente da un pericolo: che cioè la forte minoranza liberale che in caso di vittoria dei „reazionarii, resterebbe in consiglio, provocherebbe di certo uno scioglimento; e da questo i clericali non potrebbero aspettarsi che una riunione delle due frazioni liberali e quindi una sicura sconfitta.

Nè il partito radicale è molto contento: e come volete lo sia se i principali suoi capi deplorano il non avvenuto accordo coi liberali loro imposto dai più instransigenti? Inoltre da molti si deplora il vedere alcuni caporioni in frequenti colloquii coi capi clericali: ciò potrà anche esser scevro da colpa, ma certo fa pessima impressione.

Si deplora inoltre la poca franchezza dei capi nel non voler precisare i punti del programma amministrativo, che si vuol tenere sulle generali per non disgutare l'ibrido connubio dei malcontenti che formano il grosso del partito. — Perchè il dott. Gattorno non volle francamente dichiararsi favorevole al forno cooperativo che pure è dovuto, in parte al fervido apostolato di uno dei suoi aderenti principali? Perchè il cav. Gabrici insistette nella sua lettera sulla necessità di aver querela ai responsabili del numero unico clericale diretto contro la giunta quattra anni or sono, in occasione del 50° anniversario dello statuto, ed uno dei complici principali è ora parte cospicua del partito radicale di cui egli è capo? Perchè si vuol far caposaldo, ed anzi **unico** motivo della lotta, la guerra contro l'on. Morpurgo, mentre sino a poco tempo fa, alcuni fra i membri del partito ne furono aperti sostenitori? Queste sono alcune delle dubbiezze che travagliano l'animo degli elettori democratici, i quali si domandano se veramente la situazione di Cividale e di Udine siano uguali in modo da potersi impunemente prendere a modello le lotte che costì avvengono ed applicare in scala ridotta all'antica città. Poichè a Udine il partito clericale è povero di forze, mentre a Cividale il grosso del partito clericale numerosissimo, è intransigente, carico di odii, assetato di vendette personali, guidato da persone che di tutto ciò ebbero a dar prova anche troppo evidente ed ha idee nell'amministrazione addirittura medievali, osteggiando ogni istituzione intellettuale come p. e. collegio, scuole, museo ecc.

Ora che faranno gli elettori? L'equivoco colpevole sollevato dai radicali porterà i frutti meditati a lungo nel silenzio dal capo del partito clericale, e pur troppo forse inscientemente desiderato persino da taluno dei radicali? No — ciò non deve essere: una resipiscenza *deve* succedere, anzi ha luogo. I cividalesi sanno già troppo per dolorosa esperienza che cosa significhi un predominio clericale, e se non lo sanno, hanno l'esempio chiaro e lucido di Gemona, per poter aver dei dubbi nella scelta fra dei reazionari fanatici, dei malcontenti alcuni dei quali sono illusi, altri son vittima di un poco onesto raggiro, altri infine sono strumento, speriamo inconscio, di esso, ed un partito che ha sostenuto sempre il bene pubblico, ha il merito di grandi e fruttuose riforme democratiche e si è mantenuto ognora dieno da esagerazioni partigiane.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.

Altri svolazzi sulle elezioni

Passano le settimane, passano i giorni, ma non passa la contentezza del *Friuli* per l'esito delle elezioni di domenica. E ne ha ben donde: coi venti e forse anche coi ventiquattro voti, che può disporre il *Friuli*, battere gli avversari mettendo in linea più di mille voti, è (confessiamolo) un bel fatto. Ma più bel fatto è questo d'un giornale monarchico che proclama *sua* la vittoria d'un socialista.

* *

La *Patria del Friuli* seguita a dire che devono essere stati i clericali che fecero stampare alla Tipografia Del Bianco quel manifesto per portare via un centinaio di voti alla lista liberale; e il *Crociato*, che dovrebbe saperne qualche cosa, seguita a stare zitto. Ma erano d'accordo tipografo e clericali e, dopo aver partecipato al maleficio, vogliono fare anche la burletta?

Comunque, la *Patria* che ieri dava a tutti i liberali degli eccellenti consigli, ascolti uno nostro: un'altra volta procuri d' impedire che, per misere invidie personali o per bieche mire settarie, proprio sotto i suoi occhi, anzi in casa sua, si compiano indegne operazioni contro gli amici, e invece di sfoggiare tanto bel senno di poi, se è veramente col partito liberale, raccomandi un'altra volta i candidati acclamati dall'assemblea liberale.

Il suo sistema è troppo abile quando non vuol compromettersi e troppo giovanile quando per aiutare il partito costituzionale di cui dice di far parte, esalta e porta senza una ragione al mondo, il candidato avversario.

Ma basta di ciò: speriamo che le elezioni di domenica abbiano insegnato qualche cosa anche a cotali amici, sopratutto questo: di non scambiare le proprie bizze per postulati amministrativi e di ritenere fermamente che senza un leale accordo di tutti non si potrà vincere mai.

GLI ESAMI

Gli esami nelle nostre scuole medie presentano quest'anno qualche sorpresa.

Ci si riferisce che al Liceo tutti i licenziandi - tranne uno - furono bocciati per il tema d' italiano che suonava così:

I monumenti a Dante ed a Mazzini in Roma decretati dal Parlamento e dal Re.

Un tema, come si vede, da far impallidire qualche professore - anche per il suo contenuto politico. Che meraviglia se dei giovani, anche capaci, lo abbiano maltrattato?

Anche in altre classi del Liceo si fu rigorosi. E a noi questo non dispiace, purchè il rigore sia giusto, come riteniamo, conoscendo quei professori buoni e valenti.

Sarà penoso ripetere gli esami per parecchi - ma tutti devono ricordare che le agevolezze guastano i caratteri e le intelligenze.

Il caldo continua

opprimente, insopportabile. Se andiamo avanti di questo passo, non resta altro che di... aspettare che cessi col rinfrescar dell'aria!

Ieri il termometro è salito a 31°.8' ed oggi promette di fare dei punto lodevoli progressi.

Meno male che vi sono taluni che hanno ancora il fiato per dire delle freddure!

Si odono per esempio di questi discorsi:

— Hai sentito? l' Inghilterra ha dichiarato di seguire in Cina la politica della *porta aperta*...

— Sfido io; con questa canicola!

Al mare e ai monti!

Ecco l'elenco dei bambini ammessi alla cura del mare e dei monti nella presente stagione estiva:

Al mare:

Femmine: Maria Baldissera, Rosa Bertoni, Ginseppina Boer, Maria Bearzi, Anna Buran, Maria Fend, Elvira Gamboso, Anna Gremese, Giovanna Lodolo, Italia Marcolini, Elvira Melchior, Elisa Micolo, Antonietta Passalenti, Adelaide Simeoni.

Maschi: G. B. Casonato, Angelo Cavinato, Girolamo Coassin, Angelo Cima, Adolfo Bigarini, Glauco Bigotti, Ubaldo De Faccio, Arnaldo Galliussi, Giuseppe Gomirato, Bruno Fabretto, Aurelio Marinato, Giovanni Miani, Luigi Malisani, Antonio Ruzani, Luciano Rubini, Tomaso Sillan, Gino Scornigh, Giovanni Tesan, Dante Tramontin, Andrea Treu, Attilio Zuliani, Gino Del Negro.

Ai monti:

Femmine: Anna Bardusco, Vanda Corona, Elisa Cosmi, Vittorina Cosmi. Giulia Comini, De Faccio Anna, Gina D'Odorico, Maria Driussi, Ines Fior, Ernesta Franzolini, Angelina Foschia, Ida Martignoni, Maria Palmarini, Dusolina Torossi, Rosa Zorattini, Rossato Argia.

Maschi: Luigi Alzanavi, Luigi d'Ambrogio, G. B. Bassi, Renato Bertoldi, Mario Casteller, Giuseppe Comini, Romolo Cusin, Luigi Fenzi, Giuseppe Guerra, Luigi Martignoni, Tomaso Macale, Muzzatti, Quinziano Mosca, Bruno Turcato, Giovanni Valentinuzzi, Guido Venier, Augusto Viola.

Di questi, parecchi si assoggettano alla cura verso pagamento.

I bambini partiranno pel mare il giorno 26 e pei monti il giorno dopo la chiusura delle scuole.

Per gli spettacoli d'agosto

Ieri sera il Consiglio direttivo dell' Unione Velocipedista Udinese ha tenuto seduta per trattare sugli spettacoli che si daranno a Udine nel prossimo agosto.

Alla seduta intervenne l' assessore Pignat, quale rappresentante del Comune, e parecchi dilettanti di sport.

Fu studiato e discusso il programma che verrà definivamente annunciato lunedì prossimo.

Sappiamo però che fra gli spettacoli si possono fin d'ora annoverare:

Corse ciclistiche, corse di cavalli per dilettanti, spettacolo lirico, gran festival notturno in Piazza Umberto I.

Col 1° di luglio

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5.— per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, Istituti di beneficenza. Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Societa o dell' Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1 per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina prezzi da convenirsi.

Brutti scherzi

Si parlava di annegamento

La pattuglia delle guardie di città, perlustrando ieri fuori porta A. Lazzaro, rinvenne un involto contenente indumenti di un ragazzo che nella giornata si era recato a bagnarsi nel torrente Ledra.

Da indagini attivate si venne a conoscere trattarsi d'uno scherzo di cattivo genere fatto dai suoi compagni di bagno, per obbligare il ragazzo a recarsi a casa in costume preadamitico,

Tale rinvenimento aveva fatto sorgere la voce nel popolare borgo A. L. Moro, che un fanciullo si era annegato nel Ledra.

Laurea. Ieri all'Università di Bologna conseguì la laura in medicina e chirurgia il modesto, quanto distinto giovane, nostro concittadino, Giovanni Faioni, figlio dell'ottimo sig. Giovanni. Congratulazioni.

Note di stagione. Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni **Vichy** preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Udienza pom. del 8 luglio

Assoluzione

Coma annunciammo, si è svolto il processo in confronto di Menardi Ermenegildo fu Giovanni, di anni 72 fabbro di Latisana, accusato di appicato incendio, per avere nell'11 aprile scorso in località detta Paludo di Latisana dato volontariamente il fuoco ad una costruzione in legname chiamata Lazzaretto, destinata a pubblica utilità, recando al Comune di Latisana un danno di lire 2000.

La causa desta scarsissimo interesse.

Uditi i testimoni seguono le arringhe del P. M. e degli avvocati Tavasani e Nais.

Letti i quesiti e fatto dal presidente il riassunto, alle 15.30 i giurati emettono verdetto negativo a favore del Menardi che viene perciò assolto e posto immediatamente in libertà.

Offese al Re ed apologia di reato

Davanti ai giurati è comparso oggi certo Bozzo Pietro di Gio Batta d'anni 38 di Pavia di Udine accusato:

I. Di offesa alla Sacra Persona del Re nei sensi dell'art. 122 C. P. per avere nella sera del 25 Marzo 1902 in Udine nell'osteria di Nadalutti Gio. Batta, offeso con parole e con atto Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III dirigendosi alla di lui effigie che pendeva da una parete, e nell'atto che colla mano gli fa le corna — esclamando: *quello lì è un vigliacco, mi ha tenuto sotto le armi e non mi ha dato un soldo, facendomi mettere in prigione.*

II. Di apologia di delitto, a termini dell'art. 247 C. P. per avere nelle preaccennate circostanze di tempo e luogo, pubblicamente fatto l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, rivolgendosi all'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. e così esprimendosi: *Tuo padre è morto, l'hanno ammazzato, e spero che fra poco sarai ammazzato anche tu, se posso voglio esser io a farti la pelle*, e poscia diretto ad alcuni soldati che si ritiravano in quartiere dicendo: *Guarda quegli stupidi, macachi, che vanno a servire l'Italia, evviva l'anarchia!*

Vi sono cinque testi d'accusa e sei di difesa.

Il Bozzo è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Il verdetto uscirà questa stassera.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 35.

Pomi al chil. cent. 18.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX° — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 293,828.81	Numerario in cassa	L. 298,334.08
» 7,866,581 02	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,257,990.73
» 11,176.55	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,449.50
» 905,223 12	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 914,289.27
» 1,455,263.57	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,227,438.42 / applicati alla riserva » 306,084.25 }	» 1,533,522.67
» —.—	Cedole da esigere	» 19,805.77
» 1,085,540.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,079,380.25
» 2,624,251.81	Detti con banche e corrispondenti	» 2,627,825.86
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234.000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,117,295.50	» antecipazioni	» 2,960,785.50
» 3,944,920.83	liberi a custodia	» 3,956,345.83
» 68,535.30	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,945.29
L. 21,640,617.39		L. 20,938,674.75

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,749,339.15	Conti correnti fruttiferi	» 2,131,292.28
» 4,899,189.93	Depositi a risparmio	» 5,073,830.87
» 4,661,235.91	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,666,696.28
» 381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 3,639.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,577.32
» 234,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,117,295.50	» antecipazioni	» 2,960,785.50
» 3,944,920.83	liberi a custodia	» 3,956,345.83
» 295,972.78	Utili lordi del corr. eserc. depurati dagli interessi passivi	» 177,123.20
L. 21,640,617.39	Udine, 9 luglio 1902	L. 20,938,674.75

Il Sindaco **Avv. G. B. Billia** — Il Presidente **Graziadio Luzzatto** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1902	L. 2,749,339.15	
Depositi ricevuti in giugno	» 814,401.43	
	L. 3,563,740 58	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,432,448.33	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,131,292.28

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1902	L. 4,899,189.93	
Depositi ricevuti in giugno	» 584,482.70	
	L 5,483,672.63	
Rimborsi fatti in giugno	» 409,841.76	
Esistenti al 30 giugno		L. 5,073,830.87
	Totale	L. 7,205,123.15

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 8 luglio:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 3720.80, doppi 7932.85 scarti 26628.80; parz. oggi pes. 62.65, doppi 8.30, scarti 60.15; prezzo giornaliero: minimo 2.30, doppi 1.10; scarti 1.10; massimo 2.90, doppi 1.10, scarti 1.25; adeguato giornaliero 2.58, doppi 1.10, scarti 1.17; adeguato generale a tutt'oggi 2.60, doppi 1.11, scarti 1.29.

La misteriosa scomparsa del tenente di Marco

Il tenente Domenico Di Marco, d'anni 32, siciliano, del 3° artiglieria, scomparso l'altro giorno da Porto Corsini, non è ancora stato rintracciato.

Non gli si conoscono intrighi amorosi, nè vizio di gioco, nè dissesti. E' rigido soldato ed in attesa della promozione a capitano.

La scomparsa è strana e si presta a molte congetture: ma ogni giudizio, finora sarebbe arrischiato.

E poi mandano da Ravenna 8:

Domenica sera alle dieci e mezzo circa il tenente Di Marco salutava i colleghi dichiarando di andarsene tosto a letto, dappoichè al mattino sulle prime ore doveva colla sua brigata ripartire per Bologna.

Il tenente Di Marco abitava in casa di certa Mondo, sita presso la chiesa di Porto Corsini.

Al lunedì (per quante ricerche fossero fatte, non fu possibile avere di lui alcuna nuova.

Si sparsero varie voci, ma il commissario, cav. Montmasson recatosi di persona stamane sul posto ha telegrafato esser accertato che il povero tenente cadde disgraziatamente nel canale Corsini ove miseramente annegava. Mentre vi scrivo procedono attive le ricerche del cadavere.

Quando partorirà la Regina

E' accertato che la Regina diverrà madre per la seconda volta in dicembre.

Un asino e un gallo

corazzati e invulnerabili

Telegrafano da Roma 8, al *Carlino*:

A Villa Doria, alla presenza del ministro della guerra, del generale Peyroleri, direttore generale dell'artiglieria, e degli addetti militari alle ambasciate di Russia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, il signor Benedetti fece degli esperimenti sulla corazza da lui inventata, o meglio del così detto « protettore Benedetti » che ha potere di arrestare i proiettili delle rivoltelle e dei fucili fino ad oggi conosciuti e di renderli innocui.

Gli esperimenti furono di varia natura: sopra protettori dello spessore di 5, 3 e 2 millimetri, nonché su protettori dello spessore di 7 centimetri, con rivoltelle di ordinanza militare italiana con cartuccia a polvere nera e pallottola di piombo, con cartuccia a balistite e pallottola rivestita di metallo, rivoltella di ordinanza militare inglese, fucile militare italiano, modello 1891, con cartuccia a polvere bianca e pallottola rivestita di metallo.

Gli effetti delle esperienze apparvero semplicemente straordinari. Tutti i proiettili tirati contro il « protettore Benedetti » rimanevano infissi e trasformati in modo da renderli irriconoscibili.

Essi erano estratti come poltiglia, alcuni — come quello del fucile modello 91 — rivoltati su sè stessi Dietro richiesta di alcuni *attachés* militari e anche degli onorevoli Sola e Di San Giuseppe che erano presenti, si fecero esperimenti, dirò così in *anima vili*, applicando il protettore Benedetti a due animali un gallo e un asino e si constatò in tal modo che nemmeno l'urto del proiettile è capace di arrecare danno. Infatti tanto il gallo che l'asino, contro i quali — corazzati del protettore Benedetti — si tirò a due metri di distanza, ripresero a camminare placidamente pei campi.

Un banchetto a Taranto

Taranto 8. — All'Albergo *Europa* fuvvi stassera un pranzo in onore del sottosegretario Cortese.

Questi rispondendo al brindisi rivoltigli ringraziò, per l'accoglienza ricevuta. Concluse invitando ad acclamare al Re d'Italia. (*Vivissimi applausi*).

In ottobre anzichè in agosto

Londra 9. Numerose petizioni chiedono che l'incoronazione del Re si faccia in ottobre anzichè in agosto come dicesi sia stato deciso.

LA MORTE DEL PRINCIPE TRIVULZIO

Milano 9. E' morto improvvisamente il senatore, il Principe Trivulzio. (*Stefani*)

SI RITIRA

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Bologna, prof. Zucchini, eletto domenica a Loiano contro Giosuè Carducci, ha dichiarato che nulla sapeva della sua candidatura e che giammai accetterà la carica, ritirandosi di fronte ad una gloria italiana. Benissimo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 9 luglio 1902

Rendite	8 luglio	9 luglio
Ital. 5 % contanti	103.15	103.—
» fine mese pros.	103.45	103.25
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110. -	110.—
Exterieure 4 % oro	80.87	80.57
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.	335.—
» Italiane ex 3 %	337.—	337.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470. –
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	519.	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	882.—	883.—
» di Udine	145.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	65.—	65.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	627.—	625.—
Id. » Mediterr. »	423.	424.—
Cambi e valute		
Francia chequé	101.25	101.10
Germania »	124.30	124.40
Londra	25.48	25.42
Corone in oro	106.—	105.75
Napoleoni	20.22	20.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.30	101.90
Cambio ufficiale	101.29	101.15

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ieri alle ore 13.30 a soli 31 anno spirava nel bacio del Signore

Umberto Livotti di Giusto

I genitori, il fratello e la sorella nel dare il triste annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1902.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 6 pom. partendo dalla casa sita in via del Freddo N. 11.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.